



## Aziende, saltano molti contratti a termine

Centinaia di contratti a termine non vengono riconfermati. E' l'ennesimo allarme che arriva dal mondo sindacale in merito al futuro dell'economia bellunese. Inoltre la gran parte delle aziende si prepara a chiedere altre cinque settimane di cassa integrazione, per arrivare a fine agosto. Situazione difficile, con ordinativi che mancano all'appello. Ma la situazione è molto a macchia di leopardo. / APAG.12

L'ALLARME

# Contratti a termine in centinaia non vengono più riconfermati

Dal metalmeccanico all'occhialeria languono gli ordinativi  
Le imprese pronte a chiedere altre 5 settimane di cassa

Paola Dall'Anese / BELLUNO

La stragrande maggioranza delle imprese bellunesi si avvia a chiedere altre cinque settimane di cassa integrazione straordinaria per Covid-19 a partire da metà giugno, così da arrivare alla fine di agosto. Poi da settembre potrebbe esserci la possibilità di avere altre quattro settimane.

Sia nel metalmeccanico che nell'occhialeria la situazione è abbastanza variegata, anche se in linea generale gli ordini vanno a settimane alterne. L'incertezza sul futuro regna sovrana: i mercati sono in parte riavviati ma lentamente.

Intanto sono molte le aziende che non stanno riconfermando i contratti a termine.

## METALMECCANICO

«Le imprese non hanno ancora carichi di lavoro per riprendere a pieno ritmo», precisa Stefano Bona, segretario della **Fiom Cgil** che aggiunge: «Intanto le aziende chiedono gli ammortizzatori sociali poi quanto saranno utilizzati si vedrà, anche perché l'obiettivo è

quello di risparmiare il più possibile ore di cassa perché non si sa cosa succederà da qui a settembre».

La richiesta di cassa integrazione d'altra parte è diventata inderogabile. «Basti pensare al settore dell'automotive che è in crisi molto forte», sottolinea Bona che porta l'esempio di Bosch a Quero «che ha deciso di fare due settimane consecutive di cassa a partire da questa in corso».

Bona fa notare che in alcuni casi qualche azienda ha già finito le nove settimane previste all'inizio. «Si pensi che ci sono realtà dove sono in cassa da marzo. Per cui finita quella straordinaria, si passerà a quella ordinaria».

Anche l'attività non è ripresa a pieno ritmo in tutti gli stabilimenti. «Alla Pandolfo di Lentiai sono tornati in fabbrica tutti i lavoratori, mentre alla Pandolfo di Feltre alcuni settori sono ancora in cassa. A riprendere sono state ad esempio la Clivet e la Polaris. E c'è chi invece come la Sest dove a maggio hanno lavorato con tutti i dipendenti, mentre a giugno potrebbe passare a turni

di sei ore e due ore di cassa o ferie».

Parlando di ferie c'è già chi si è organizzato per non trovarsi scoperto proprio nei mesi estivi in vista di una ripresa.

«È il caso della Sest che ha previsto che da giugno a ottobre i suoi dipendenti possano prendersi le ferie a gruppi di 10-15 alla volta così da avere comunque personale anche in agosto».

Ma preoccupano i contratti a termine o somministrati che non vengono confermati. «Malgrado il decreto Rilancio la possibilità di tenere il personale fino al 31 agosto, molte imprese hanno deciso di non rinnovare i contratti a termine in scadenza tra aprile e maggio. Nel metalmeccanico sono già saltati oltre una cinquantina di contratti. Vedremo cosa succederà ad agosto: il nostro timore è che le aziende inizino a licenziare», conclude Bona.

## OCCHIALERIA

Nell'occhialeria il ricorso ai contratti a termine è una prassi consolidata nel tempo, per cui sono diverse centinaia ormai le persone che non sono state riconfermate al loro po-

sto. «La preoccupazione è cosa succederà dopo agosto», sottolinea Nicola Brancher della Femca Cisl. «La paura è che le imprese possano decidere di licenziare perché gli ordini non arrivano, perché sono diminuiti e perché non c'è liquidità. Ma su come andranno le cose si dovranno considerare vari elementi che ora come ora è impossibile verificare. Cosa succederà in autunno è prematura dirlo, quello che è certo è che come sindacato siamo chiamati a definire le regole per l'utilizzo di nuovi strumenti attuati durante l'emergenza come lo smart working». Per contro ci sono alcuni settori come la gommoplastica che «sono sempre andati bene anche durante il periodo dell'epidemia», prosegue Brancher, «mentre altre aziende hanno lavorato in maniera importante, e altre che hanno visto una domanda pari a zero. Per cui per non sbagliare, tutte praticamente anche nel settore dell'occhialeria e della chimica stanno richiedendo altre settimane di cassa straordinaria per Covid fino a fine agosto, anche perché si tratta di un ammortizzatore che ha un costo minore per l'azienda». —



Una lavoratrice dell'occhialeria

**Corriere Alpi**

**IL PARLAMENTO LORENZONI**  
L'idea di una riforma costituzionale

**Dolomiti bus, proteste per le corse dimezzate**  
Lunedì 4 giugno: il servizio Dolomiti Bus è stato dimezzato. I passeggeri sono stati informati con un mese di anticipo. Le proteste si sono svolte in tutta la regione.

**LEGGI**  
Lavoratori stagionali: il contratto a termine

**CICLI AGORDINA**

**Contratti a termine in centinaia non vengono più riconfermati**  
Lavoratori stagionali: il contratto a termine

**Lavoratori stranieri stagionali partita la loro regolarizzazione**